

Dalla Musica Ebraica Sefardita al Kletzmer



In Ricordo Del-Bar Mizvah בר מצווה
אמאתו אלכסנדר יוסף אברהם פארפיט

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MUSICA E DEL MUSEQUALITY WORLD BUSK 2012 A SERRASTRETTA

Angela Amato Yael al violino ed il Gruppo Musicale Sefarad di Serrastretta diretto da Pino Caruso



Nel mese di giugno a Napoli, tra il 21-27-2012 si sono tenuti una *serie di concerti* per il **Musequality World Busk** nel quartiere Ebraico, Antica Giudecca di San Lorenzo tra Forcella e Via Limoncello fino a Spogliamorti passando per San Marcellino, in cui e' stata eseguita per la prima volta dopo oltre 500 anni, musica sefardita dal gruppo **Ensemble Musicale Giovanile** presso la Chiesa di San Gennaro

all'Olmo a Via San Gregorio Armeno e S. Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco in Via Tribunali. L'ultimo appuntamento della serie sarà a **Serrastretta, Calabria** in un piccolo villaggio nei pressi di Lamezia Terme, dove a Nicastro, una volta esisteva un vecchio quartiere ebraico chiamato **Timpone**. Alcune di queste famiglie vennero da un altro paese chiamato **Amato**, in cima alle "Serre" che in spagnolo significa montagne, questi conservarono i loro nomi nelle famiglie ebreo, come Rachele, Yossef, Haim, Stella eccetera ed Amato, in origine Amado, Habib, era un cognome tipico della penisola iberica. Molte di queste famiglie emigrarono a Salonico, Izmir e Rodi, e molti di loro furono rabbini ed ebrei molto osservanti. Molto più tardi queste famiglie si spostarono anche verso le Americhe, sia nel Sud America che negli Stati Uniti. La presenza della popolazione ebraica in Calabria, e nel Sud Italia dopo l'espulsione del 1492 ossia durante l'Inquisizione, si stima fosse intorno al 40% della intera popolazione. Questa immigrazione inizialmente mosse un gran numero di *ebrei siciliani* nel

Continente, i quali gradualmente si spostarono fino a Napoli, che all'epoca era la capitale del Regno del Sud Italia detto *Regno delle Due Sicilie* poiché originariamente Palermo fu la capitale e solo successivamente Napoli prese il suo posto. Di conseguenza una stretta connessione tra le famiglie ebraiche siciliane, calabresi, napoletane è certa. Tuttavia, una volta nella Capitale gli ebrei "siciliani" si mescolarono anche agli ebrei provenienti dal Nord dove come per il Sud ci fu una immigrazione ebraica dalla Spagna e dal Portogallo attraverso Livorno, Ancona, Ferrara. Gli ebrei del Nord emigrati dalla penisola iberica allo stesso modo degli ebrei siciliani, avevano avuto migliori opportunità di stabilizzarsi, poiché ebbero più strette relazioni con i governatori e l'aristocrazia locali i quali spesso sostennero i loro traffici commerciali con i Paesi orientali.



Gli ebrei espulsi dalla Sicilia, per contro, una volta mandati via dal Sud persero la maggior parte della loro ricchezza. Tuttavia, portarono con se qualcosa che nessuno avrebbe mai potuto portare via da loro: dal momento che molte di queste famiglie avevano tradizioni Rabbiniche e Cabalistiche, la loro forte fede impose

loro di essere più attenti alle tradizioni, piuttosto che perderle. E' certo che molti dei **Conversos** anche chiamati **Cristianos Nuevos**, si convinsero che l'unica strada percorribile sarebbe stata quella di nascondersi, come cripto-giudei, piuttosto che trovare un altro luogo o rischiando di perdere la vita o estinguersi definitivamente. Molti di essi mantennero la speranza che un giorno, continuando le tradizioni dei padri, in un momento migliore, sarebbero ritornati all'ebraismo e sapevano che, attraverso l'osservanza di queste tradizioni sarebbero rimasti ancora ebrei nelle loro comunità **Anusim**, non essendo tuttavia più parte della Nazione Ebraica. Le Tradizioni cambiano da gruppo a gruppo, ed è impossibile identificarli tutti in una sola tradizione, sebbene gli Anusim sapevano che la tradizione rabbinica doveva essere mantenuta inquanto avrebbe permesso loro di rimanere ebrei, anche nel caso in cui avevano perso la conoscenza di essere ebrei, poiché le pratiche familiari rigide garantivano che ognuno rimanesse nell'ambito del gruppo Anusim e con una educazione ebraica. Possiamo dire che un particolare atteggiamento comune tra loro insieme alle tradizioni consiste nell'aver fede, tutto era perduto per loro, tranne questo sentimento che li accompagnava di generazione in generazione, dando loro la forza di continuare con le loro pratiche e l'amore per le loro origini. Le tradizioni familiari e costumi erano talmente forti e radicati da fare in modo che osservassero le Mizvoth, come insegnavano e facevano i loro padri ossia con sincero e profondo amore e rispetto dell'osservanza. Nell'Ebraismo

l'amore profondo ed il rispetto per l'osservanza sono la parte più alta dell'animo ebraico, il quale viene diviso in tre livelli di cui questo è il più alto, che permette di garantire la trasmissione sicura di generazione in generazione: l'amore, l'insegnamento trasmesso da Mizvoth-azioni. Questi ebrei ai quali era stato *proibito avere apertamente celebrazioni religiose ed il rito*, mantennero la pratica solo nella famiglia, ma essendo l'ebraismo azione prima di tutto, questo indica che la loro osservanza è rimasta valida fino ad ora.

Gli **Anusim**, il cui vero significato indica *forzati* erano pienamente consapevoli di questo e d'altra parte questi ebrei erano profondamente legati a tutto ciò che era l'educazione ed il miglioramento morale, erano quindi dedicati ad una vita semplice, abitando anche in luoghi di montagne remote non solo come rifugio, ma anche come parte della loro vita tipicamente mistica, come i loro padri cabalisti e talmudisti che non furono solo padri dei principali scritti ebraici, ma furono coloro che indicarono che *l'ebraismo è azione positiva e amore per il mondo*.

Di Yael Amato, יעל אמאטו

Napoli, Lunedì 2 Luglio 2012
(12 Tammuz, תמוז, 5772)